



L'attore Geppy Gleijeses

## L'Ernesto leggero e surreale di Wilde in scena al Rossetti

► TRIESTE

Ritorna a Trieste dopo tredici anni e in un allestimento nuovo e arricchito uno dei più amati classici del teatro europeo, "L'importanza di chiamarsi Ernesto" di Oscar Wilde, nella regia di Geppy Gleijeses che ne è anche uno dei protagonisti assieme a Marianella Bargilli e Lucia Poli. In scena da mercoledì

19 a domenica 23 febbraio, lo spettacolo è ospite del cartellone dello Stabile regionale e declina i temi dell'amore all'ironia come solo Oscar Wilde sapeva fare.

L'importanza di chiamarsi Ernesto rappresenta proprio l'estremo momento della gloria dell'autore, forse il più alto vertice della sua antesignana intuizione drammaturgica, e

l'attimo anche della sua caduta. Messa in scena con enorme successo il 14 febbraio del 1895 a Londra la commedia fu infatti sospesa dopo sole sei repliche in seguito allo scandalo del processo contro Lord Queensberry che aveva pubblicamente tacciato Wilde di sodomia: ma teatralmente parlando, sarebbe stata l'inizio di chissà quali evoluzioni.

Non a caso viene definita la più bella commedia di tutti i tempi. È leggera, surreale nei dialoghi (che Wilde voleva recitati con naturalezza), tutti splendidamente costruiti sulla satira, sul gioco di parole, sul ritmo, su un susseguirsi incredibile di paradossi. Può una giovane impuntarsi su un nome - Ernest, che in inglese si pronuncia come "earnest", os-

sia onesto - a tal punto da decidere di sposare solo l'uomo che lo porterà? Al contrario della Giulietta shakespeariana, per cui non aveva alcun valore il nome dell'amato, la bella Gwendolen figlia di Lady Bracknell, si: prende tale decisione. E getta nello sconforto il povero Jack Worthing, che è innamorato di lei. Si finge naturalmente un "Ernest" e la corteggia con la connivenza dell'amico Algernon e da quell'inganno parte il vortice di intrighi ed equivoci della commedia, elegante e godibile come nessuna.

# Trio Rusalka, terzetto rosa per "Il 18 alle 18"

Domani, al palazzo del Governo di Trieste, si esibiscono le musiciste vincitrici del Premio nazionale delle Arti nel 2012

di Edoardo Marchi

Dalle aule del Tartini all'incontro con maestri come Salvatore Accardo e Bruno Canino, che hanno riservato generosi consensi alla loro musica, quando a Torino sbaragliavano la concorrenza vincendo il Premio nazionale delle Arti 2012. E adesso il Trio Rusalka - ovvero il soprano Karina Oganjan, il mezzosoprano Martina Rinaldi e la pianista Lucia Zarcione - è già proiettato verso la vetrina parigina del Torneo internazionale della Musica, la prossima estate. Non c'è dubbio che si tratti di una delle formazioni più talentuose e creative, sin dall'aspetto progettuale del loro ensemble, sulla scena concertistica giovane in Italia. Triestine per nascita o per adozione artistica e imprinting di formazione, le tre musiciste del Rusalka, saranno di scena domani, al Palazzo del Governo di Trieste, per il secondo appuntamento della vetrina musicale "Il 18 alle 18" nell'ambito della stagione cameristica "Allegro con fuoco!" dell'Associazione Chamber Music: si esibiranno per l'occasione su musiche di Schumann, Cajkovskij e Dvorak.

Nato nel 2011 al Tartini sotto la guida di Fedra Florit, il Trio Rusalka ha debuttato ai concerti del "Mercoledì" e, in meno di due anni, si è imposto sulla scena internazionale. Se in vista dell'estate 2014 l'attenzione è tutta per il Torneo Internazionale della Musica a Parigi, a oggi il giovane Trio ha avuto già modo di esibirsi davanti a grandi nomi del panorama musicale. Dopo essersi classificate al secondo posto alla XXVI edizione del premio "Lilian Carian", sono risultate invece prime al Premio Nazionale delle Arti, organizzato dal Ministero



Il Trio Rusalka, ovvero il soprano Karina Oganjan, il mezzosoprano Martina Rinaldi e la pianista Lucia Zarcione, di scena domani a Trieste

dell'Università e Ricerca a Torino nel 2012, sempre nella sezione Musica da Camera. Una carriera quindi in ascesa anche se costellata dalle difficoltà che i giovani devono affrontare per imporsi nel campo musicale. «I mesi appena trascorsi sono stati molto intensi e ricchi di soddisfazioni per la nostra formazione - spiega la pianista Lucia Zarcione - non sono mancate le occasioni di partecipare a importanti stagioni musicali, a seguito della vittoria al Premio delle Arti. Recentemente abbiamo avuto il piacere di esibirci per gli Amici della Musica di Padova sul palco dell'Auditorium Pollini e nella Sala 500 del Lingotto di Torino e ora a Trieste per l'Associazione Chamber Music al Palazzo del Governo». Insomma il Trio Rusalka ha

**NATE AL TARTINI**

L'ensemble è triestino per nascita e formazione artistica: ha visto la luce al conservatorio cittadino grazie a Fedra Florit

talento da spendere e una gioia speciale nel far musica. Nato inizialmente in ambito accademico al Conservatorio Tartini nella classe di Musica da camera di Fedra Florit, che è anche il direttore artistico dell'Associazione Chamber Music, il Trio Rusalka ha scoperto ben presto di avere un buon potenziale, come racconta il mezzo-

soprano Martina Rinaldi: «Eramo interessate a una formazione da camera che includesse le due voci in trio con il pianoforte, perché il repertorio è bellissimo e musicalmente interessante. Dopo i primi mesi di collaborazione ci siamo rese conto che avevamo del potenziale e un buon feeling tra noi e quindi abbiamo deciso di continuare. A ogni progetto ne è seguito un altro. Il Premio Nazionale delle Arti che abbiamo vinto nell'ottobre 2012 ci ha dato uno slancio fondamentale. Si sono susseguiti numerosi concerti in varie città d'Italia. Abbiamo rappresentato il nostro paese all'Istituto Italiano di Cultura di Varsavia e all'Istituto degli Italiani di Fiume, ed è nata una collaborazione con Rai Educational, dedicata ai giova-

ni musicisti vincitori del Premio Nazionale delle Arti, che sarà trasmessa sulla rete nazionale».

Di certo aver suonato davanti a grandi maestri è stata un'occasione importante ed emozionante, commenta il soprano Karina Oganjan: «Scoprire che la giuria del Premio Nazionale delle Arti era composta da Salvatore Accardo, Bruno Canino e Rocco Filippini ci ha stimolato, oltre che intimorito. Però una volta sul palco dell'aula magna del Conservatorio Verdi di Torino ci siamo subito sentite a nostro agio e concentrate. Esibirci davanti a loro è stata senza dubbio una grande soddisfazione personale, un successo che ricordo con gioia e dà la spinta a proseguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lady Gaga a Vienna  
preveduta biglietti  
a Radioattività**



Oggi alle 9 via alla prevendita dei biglietti per il nuovo show di Lady Gaga a Vienna, "The Art Pop Ball", alla Stadthalle domenica 2 novembre alle 19.30. L'unica data italiana, a Milano il 4 novembre, è andata esaurita in poche ore, quindi la data viennese è un'ottima chance per i tantissimi fan rimasti senza biglietto. Da quasi dieci anni l'unica biglietteria internazionale autorizzata in Italia è a Trieste, Multimedia-Radioattività, via Campo Marzio 6 che offre anche la vendita online su [www.radioattivita.com](http://www.radioattivita.com) I prezzi: early entry in piedi 198, parterre in piedi 95, tribuna numerata primo anello 123, secondo anello 95, laterale 65, primo anello laterale in piedi 48. C'è pure il pacchetto Art Pop: gadget firmato, incontro e foto con la star per 1.040 euro. I biglietti si possono acquistare anche al Ticket-Point di corso Italia. Radioattività organizza un pullman con partenze da Trieste e Udine. Info: 040-304444.

## Stasera a Udine "La scimmia nuda" con sassofono e contrabbasso

► UDINE

Nuovo appuntamento, con la "Scimmia nuda" oggi alla Casa della Contadinanza di Udine.

Sul palco saliranno Federico Missio ai sassofoni, Francesco Bertolini alla chitarra, Paolo Corsini al pianoforte, Andrea Pivetta alla batteria, con il supporto dei due special guest Filippo Orefice al sassofono e Alessandro Turchet al contrabbasso. Il primo è un giovane musicista friulano, allievo di Daniele D'Agaro al sassofono e clarinetto. Si è laureato nel 2009 all'Università di Musica e delle Arti di Graz e ha partecipato ai seminari d'icone mon-

diali quali Ohad Talmor, Billy Hart, Dave Liebman, Bob Brookmeyer, Adam Nusbbaum, Jerry Bergonzi e altri. Il secondo, Alessandro Turchet, si è formato al basso elettrico sotto la guida di Piero Cescut e al contrabbasso sotto la guida di Romano Todesco.

"La Scimmia Nuda" trasformerà dalle 19 la Casa della Contadinanza al Castello di Udine in un live club dal respiro internazionale che permette al pubblico di cenare (prenotazioni 329-2496211) e ascoltare della buona musica dal vivo in un percorso artistico e culturale di contaminazione tra i generi.

## Meneses e Wyss, duo d'eccezione oggi per la Società dei Concerti

► TRIESTE

Ritorna oggi dopo sei anni, alle 20.30 al Rossetti di Trieste, ospite della Società dei Concerti di Trieste, il prodigo Antonio Meneses, violoncellista del Trio Beaux Arts, accompagnato dal pianoforte di Gérard Wyss.

Meneses, nato in Brasile, a Recife, in una famiglia di musicisti - il padre era primo corno dell'Opera di Rio de Janeiro - inizia lo studio del violoncello all'età di 10 anni. A 16 durante una tournée in Sud America incontra l'italiano Antonio Janigro, con il quale prosegue gli studi a Dusseldorf e Stoccarda. Nel 1982 si aggiudica la medaglia d'oro al

Concorso Tchaikovsky di Mosca. Oggi Meneses si esibisce regolarmente con le principali orchestre e famosi direttori d'orchestra.

Gérard Wyss, nasce in Svizzera, a Porrentruy e si perfeziona con Paul Baumgartner e Rolf Maser all'Accademia di Basilea, dove oggi insegna. La sua vocazione per le esibizioni in accompagnamento lo ha portato a collaborazioni con Pierre Fournier e Arthur Grumiaux. Oggi è molto richiesto anche come solista e musicista da camera e si esibisce in Europa, Canada, Stati Uniti e Giappone, con rinomati interpreti. In programma pagine di Bach e Beethoven.

► ANCONA

## Rigoletto alla "Gomorra" ad Ancona con Terranova nella parte del Duca

È un Rigoletto alla «Gomorra» quello del giovane regista italo-sudafricano Alessandro Talevi, che ha ambientato il capolavoro verdiano nelle periferie urbane degradate, dove spadroneggia la camorra per l'allestimento andato in scena al Teatro delle Muse di Ancona. Una lettura coraggiosa e piuttosto coerente (pur con qualche sbavatura) che conferma come alla base dei titoli verdiani ci siano elementi sempre attuali: il potere, l'odio, la violenza, l'amore, ma anche il sesso e la sopraffazione. Il Duca, un Gianluca Terranova dalla vocalità esuberante e

sicura (ha aperto la stagione del Verdi con "Un ballo in maschera"), è il figlio di un boss, che spesso viola i codici di onore del clan, ma a cui tutto viene permissivo, Rigoletto il faccendiere-barista dagli abiti sgargianti, Sparafucile un killer a pagamento, la seduttrice Maddalena una specie di felliniana Saraghina. Giovane e piuttosto in tiro la compagnia di canto, guidata da Mauro Bonfanti al debutto nel ruolo nel titolo. Giovane anche il direttore d'orchestra Francesco Ivan Ciampa che ha diretto con grande entusiasmo, nonostante qualche momentaneo calo di tensione. Alla fine, grandi applausi da un teatro sold out.